

O C R E D O, che sia necessario, trouati
che sono gli huomini, armargli, & uolendo
fare questo, credo sia cosa necessaria essami
nare, che arme usauano gl'antichi, et di quel
le eleggere le migliori. I Romani diuidena
no le loro fanterie ingraueamente, & leggiermente armate:
quelle dell'arme leggieri chiamauano con uno uocabolo, Ves
liti: sotto questo nome s'intendeano tutti quegli, che trahes
uano con la fromba, con la balestra, co dardi, et portauano la
maggior parte di loro per loro difesa coperto il capo, & con
una rotella in braccio: combatteuano costoro fuora de gli or
dini, & discosti alla graue armadura, laquale era una celata,
che ueniua infino in su le spalle, una corazza, che con le falde
perueniua infino alle ginocchia, & haueuano le gambe & le
braccia coperte da gli stinieri, & da bracciali, con uno scudo
imbracciato lungo due braccia, et largo uno: ilquale haue
ua un cerchio di ferro di sopra, per potere sostenere il colpo,
& un'altro di sotto, accio che in terra stropicciandosi non si
consumasse: per offendere haueuano cinta una spada in sul
fianco sinistro lunga uno braccio & mezzo, in sul fianco des
stro uno stiletto: haueuano un dardo in mano, ilquale chiama
uano pilo, et nell'apiciare la zuffa lo lanciavano al nemico.
Questa era l'importanza dell'armi Romane, con lequali egli
no occuparono tutto'l mondo. Et benchè alcuni di questi anti
chi scrittori dieno loro, oltre alle predette armi, una hasta in

mano in modo d'uno spiede, io non so come una hasta graue
si possa da chi tiene lo scudo adoperare: perche d maneggiar
la con due mani, lo scudo l'impedisce, con una non puo far co
sa buona per la grauezza sua: oltre a questo combattere nel
le frotte, & ne gli ordini con l'arme in hasta è inutile, eccet
to, che nella prima fronte, doue si ha lo spatio libero a potere
spiegare tutta l'hasta, il che ne gli ordini dentro non si puo fa
re, perche la natura delle battaglie (come nell'ordine di quel
le si dirò) è continuamente ristringerfi, perche si teme meno:
per questo anchora, che sia inconueniente l'allargarsi, doue è
il pericolo euidentissimo, talche tutte l'armi, che passano di lun
ghezza due braccia, nelle stretture sono inutili: perche se uoi
haute l'hasta, & uogliate adoperarla a due mani, posto che
lo scudo non ti noiaffe, non potete offendere con quella uno ne
mico, che uì sia addosso, se uoi la prendete con una mano per
feruirui dello scudo, non la potendo pigliare, se non nel mezz
zo, uì auanza tanta hasta dalla parte di dietro, che quegli,
che uì sono dietro u'impediscono a maneggiarla. Et che sia ue
ro ò che i Romani non haueffono queste haste, ò che haueudole
se ne ualesfino poco, leggete tutte le giornate nella sua histo
ria da Tito Liuiò celebrate, & uedrete in quelle rarissime uol
te essere fatta mentione delle haste, anzi sempre dice, che lancia
uò i pili uì metteuano mano alla spada. Però io uoglio lascia
re queste haste, et attenermi quanto a Romani alla spada per
offesa, et per difesa allo scudo con l'altre armi sopradette. I
Greci non armauano si graueamente per difesa, come i Roma
ni: ma per offesa si fondauano piu in su l'hasta, che in su la
spada, & massime le falangi di Macedonia, lequali portaua
no haste, che chiamauano sarisse, lunghe bene X braccia, con
lequali egli no appriuno le schiere nemiche, & teneuano gli or

dini nelle lor falange. Et benchè alcuni scrittori dicono, ch'egli haueuano anchora lo scudo, non so (per le ragioni dette di sopra) come e poteuano stare insieme le sarisse, & quegli. Oltre a questo nella giornata, che fece Paulo Emilio con Persa Re di Macedonia, no mi ricorda, che uì sia fatta mentione di scudi, ma solo delle sarisse, & delle difficoltà, che hebbe l'essercito Romano d' uincere: in modo ch'io conieturo, che non altrimenti fusse una falange Macedonica, che si sia hoggi una battaglia di Suizzeri, i quali hanno nelle picche tutto lo sforzo, & tutta la potenza loro. Ornauano i Romani (oltre alle armi) le fanterie con pennacchi: le quali cose fanno l'aspetto d'uno essercito d' gli amici bello, d' nemici terribile. L'armi de gli huomini d' cavallo in quella prima antichità Romana era no uno scudo tondo, & haueuano coperto il capo, & il resto era disarmato: haueuano la spada, & una hasta, con il ferro solamente dinanzi, lunga et sottile: donde ueniua d' non potere fermare lo scudo, et l'hasta nello agitarsi si fiaccava, & essi, per essere disarmati, erano esposti alle ferite: dipoi con il tempo s' armarono come i fanti, ma haueano lo scudo piu breue, et quadrato, et l'hasta piu ferma, et con due ferri, accio che scollandosi d' una parte, si potessero ualere dell' altra. Cò questi armi così di piedi come di cavallo occuparono i miei Romani tutto il mondo, et è credibile per il frutto, che se ne uide, che fussono i meglio ornati esserciti, che fussero mai, et Tito Livio nelle sue historie ne fa fede assai uolte, doue uenendo in comparatione de gli esserciti nemici dice. Ma i Romani per uertù, per generatione d' armi & disciplina erano superiori: & però io ho piu particolarmente ragionato dell' armi de uincitori, che de uinti: parmi bene solo d' ragionare del modo dell' armare presente. Hanno i fanti, per loro difesa uno petto di ferro,

et per offesa una lancia nuoue braccia lunga, laquale chiama no picca, con una spada al fianco piu tosto tonda nella punta, che acuta. Questo è l'armare ordinario delle fanterie d' hoggi, perche pochi ne sono, che habbiano armate le stiene, & le braccia, niuno il capo, & quegli pochi portano in cambio di picca una alabarda, l'hasta della quale (come sapete) è lunga tre braccia, & ha il ferro ritratto come una scure. Hanno tra loro scoppiettieri, i quali con l' impeto del fuoco fanno quello officio, che faceuano anticamente i fondatori, & i balestrieri. Questo modo dell' armare fu trouato da popoli Tedeschi, massime da Suizzeri, i quali sendo poveri, & uolendo uiuere liberi, erano, & sono necessitati combattere con l'ambitione de i Principi della Magna, i quali per essere ricchi poteuano nutrire cauagli, il che non poteuano fare quelli popoli per la povertà. Onde ne nacque, che essendo d' picca, uolendosi difendere da nemici, ch' erano d' cavallo, conuenne loro ricercare de gli antichi ordini, & trouare armi, che dalla furia de cauagli gli difendesse: questa necessità ha fatto d' mantenere, d' re trouare d' costoro gli antichi ordini, senza quali, come ciascuno prudente afferma, la fanteria è al tutto inutile. Preso no per tanto per arme le picche, arme utilissime non solamente d' sostenere i cauagli, ma d' uincerli: & hanno per uertù di queste armi, & di questi ordini presa i Tedeschi tanta audacia, che X V ò X X mila di loro assalterebbero ogni gran numero di cauagli: & di questo da X X V anni in qua se ne sono uedute esperienze assai. Et sono stati tanti potenti gli esempi della uertù loro, fondata in su queste armi, & questi ordini; che, poi che il Re Carlo passò in Italia, ogni natione gli ha imitati: tanto che gli esserciti spagnuoli sono diuentati in una grandissima reputatione. C O S I M O.

Quale modo d'armare lodate voi piu, ò questo Tedesco, ò l'antico Romano? FABRITIO. il Romano senza dubbio, et dirouì il bene, & il male dell'uno, & dell'altro. I fanti Tedeschi possono sostenere, & uincere i cauagli: sono piu esposti al camino, & all'ordinarsi, per non esser carichi d'armi: dall'altra parte sono esposti a tutti i colpi & discosto, et d'apresso, per esser disarmati, sono inutili alle battaglie delle terre, & ad ogni zuffa, doue sia gagliarda resistenza. Ma i Romani sosteneuano, & uinceuano i cauagli, come questi, era no sicuri da colpi d'appresso et di lontano, per essere coperti d'armi: poteuano meglio urtare, & meglio sostenere gli urti hauendo gli scudi: poteuano piu attamente nelle presse ualersi con la spada, che questi con la picca, & se anchora hanno la spada, per esser senza lo scudo, ella diuenta in tale caso inutile: poteuano securamente assaltare le terre hauendo il corpo coperto, & potendoselo meglio coprire cò lo scudo: talmente ch'ei non haueuano altra incommodità, che la grauezza dell'armi, & la noia dell'hauerle à condurre: le quali cose essi superauano con l'auuezzare il corpo à disaggi, & con indurirlo à potere durare fatica. Et uoi sapete, come nelle cose consuete gli huomini non patiscono. Et hauete ad intendere questo, che le fanterie possono hauere à combattere con fanti, & con cauagli, & sempre sieno inutili quelle, che non potranno ò sostenere i cauagli, ò potendogli sostenere, habbiano nondimeno ad hauere paura di fanterie, che sieno meglio armate, e meglio ordinate, che loro. Hora se uoi considererete la fanteria Tedesca, & la Romana, uoi trouerete nella Tedesca attitudine (come habbiamo detto) à uincere i cauagli, ma di sauantaggio grande, quando combatte con una fanteria ordinata come loro, & armata come la Romana: tal che uì sa-

rà questo uantaggio dall'una, all'altra, che i Romani potranno superare i fanti, & i cauagli, i Tedeschi solo i cauagli. COSIMO. Io desidererei, che uoi uenissi à qualche essemplio piu particolare, accio che noi l'intendessimo meglio. FABRITIO. Dico così, che uoi trouerete in molti luoghi delle historie nostre le fanterie Romane hauere uinti innumerabili cauagli, & mai trouerete, ch'esse sieno state uinte da huomini à pie, per difetto ch'esse habbiano hauuto nell'arme, ò per uantaggio, che habbia hauuto il nemico nell'armi: perche se il modo del loro armare hauesse hauuto difetto, egli era necessario, che seguisse l'una delle due cose, ò che trouando, chi armassa meglio di loro, ei non andassono piu auanti con gli acquisti, ò che pigliassero de modi forestieri, & lasciassero i loro, & perche non seguì nell'una cosa nell'altra, ne nasce, che si puo facilmente conietturare, che'l modo dell'armare loro fusse migliore, che quello d'alcun'altro. Non è già così interuenuto alle fanterie Tedesche, perche si è uisto fare loro cattura proua, qualunque uolta quelle hanno hauuto à combattere con huomini à pie ordinati, & ostinati, come loro, ilche è nato dal uantaggio, che quello hanno riscontro nell'armi nemiche. Filippo Visconte Duca di Milano essendo assaltato da X V I I mila Suizzeri, mandò loro incontro il Còte Carmignuola, ilquale allhora era suo Capitano. Costui con V I mila cauagli, & pochi fanti gli andò à trouare, & uenendo con loro alle mani, fu ribattuto con suo danno grauissimo: donde il Carmignuola come huomo prudente subito conobbe la potenza delle armi nemiche, & quanto contro à cauagli preualeuano, et la debolezza de cauagli còtro à quegli à pie così ordinati: & rimesso insieme le sue genti, andò à ritrouare i Suizzeri, & come fu loro propinquo, fece scendere da

cauallo le sue genti d'armi, & in tale maniera combattendo con quegli, tutti, fuora che III mila gli ammazo: i quali ugendosi consumare senza hauere rimedio, gittate l'armi in terra s'arrenderono. COSIMO. Donde nascè tanto diuantaggio? FABRITIO. Io ue l'ho poco fa' detto, ma poi che uoi non l'hauete inteso, io ue lo replicherò. Le fantesche Tedesche (come poco fa ui si disse) quasi disarmate per difendersi, hanno per offendere la picca, & la spada: uengono con queste armi, et con li loro ordini à trouare il nemico, il quale se è bene armato per difendersi, come erano gli huomini d'arme del Carmignuola, che gli fece scendere à pie, uiene con la spada, & ne suoi ordini à trouargli, & non ha altra difficultà, che accostarsi à Suiszeri, tanto che gli aggiunga cò la spada, perche come gli ha aggiunti, gli combatte sicuramente: perche il Tedesco non puo dare con la picca al nemico, che gli è presso, per la lunghezza dell'hasta, & gli conuiene mettere mano alla spada, laquale è à lui inutile, sendo egli disarmato, & hauendo all'incontro uno nemico, che sia tutto armato. Donde chi considera il uantaggio, et il diuantaggio dell'uno, & dell'altro uedrà come il disarmato non ui harà rimedio ueruno, & il uincere la prima pugna, & passare le prime punte delle picche, non è molta difficultà, sendo bene armato chi le combatte: perche le battaglie uanno (come uoi intenderete meglio, quando io u'harò dimostro, com'el le si mettono insieme) & andando, di necessità s'accostano in modo l'una all'altra, ch'el le si pigliano per il petto, & se dalle picche ne è alcuno morto, ò gittato per terra, quegli che rimangono in pie sono tanti, che bastano alla uittoria. Di qui nasce, che il Carmignuola uinse con tanta stragge de Suiszeri, & con poca perdita de suoi. COSIMO. Considerate, che

quegli del Carmignuola furono huomini d'arme, i quali, benchè fossero à pie, erano coperti tutti di ferro, & però poterono fare la proua, che fecero: si ch'io mi penso, che bisognasse armare una fanteria come loro, uolèdo fare la medesima proua. FABRITIO. Se uoi ui ricordassi, come io dissi, che i Romani armauano, uoi non penseresti à cotesto: perche uno fante, che habbia il capo coperto dal ferro, il petto difeso dalla corazza, & dallo scudo, le gambe & le braccia armate, è molto piu atto à difendersi dalle picche, & entrare tra loro, che non è uno huomo d'arme à pie. io ne uoglio dare un poco d'esempio moderno. Erano scese di Sicilia nel Regno di Napoli fanterie Spagnuole, per andare à trouare Consaluo, che era assediato in Barletta da Francesi: fecesi loro incontro Monsignor d'Vhigni con le sue genti d'arme, & con circa IIII mila fanti Tedeschi: uennero alle mani i Tedeschi con le loro picche basse, apersero le fanterie Spagnuole: ma quelle aiutate da loro brochieri, & dall'agilità del corpo loro si mescolarono con i Tedeschi, tanto che gli poterono aggiugnere con la spada, donde ne nacque la morte quasi di tutti quegli, & la uittoria de gli Spagnuoli. Ciascuno sa quanti fanti Tedeschi morirono nella giornata di Rauenna, il che nacque dalle medesime cagioni: perche le fanterie Spagnuole si accostarono al tiro della spada alle fanterie Tedesche, & le harbbeuono consumate tutte, se da i cauagli Francesi non fossero i fanti Tedeschi stati soccorsi: non dimeno gli Spagnuoli stretti insieme, si ridussero in luogo sicuro. Conchiudo adunque che una buona fanteria dee non solamente poter sostenere i cauagli, ma non hauere paura de fanti, il che (come ho molte uolte detto) procede dall'armi, & dall'ordine. COSIMO. Dimetto per tanto, come uoi l'armerssi. FABRITIO. Prendi

derci dell' armi Romane, & delle Tedesche, & uorrei, che la metà fussero armati come i Romani, & l'altra metà come i Tedeschi: perche se in VI mila fanti (come io ui dirò poco dipoi) io havesse III mila fanti con gli scudi alla Romana, & II mila picche, & mila scoppietieri alla Tedesca, mi basterebbono: perche io porrei le picche ò nella fronte delle battaglie, ò doue io temessi piu de cauagli, & di quegli dello scudo & della spada mi seruirei. per fare spalle alle picche, & per uincere la giornata, come io ui mostrerò: tanto che io crederci, che una fanteria così ordinata superasse hoggi ogni altra fanteria. COSIMO. Questo che è detto, ci basta quanto alle fanterie, ma quanto à cauagli desideriamo intendere quale ui pare piu gagliardo armare, ò il nostro, ò l'antico? FABRITIO. Io credo, che in questi tempi rispetto alle selle arcionate, & alle staffe non usate da gli antichi, si stia piu gagliardamente à cavallo, che allhora: credo, che si armi anche piu sicuro: tale che hoggi uno squadrone d'huomini d'arme, pesando assai, viene ad esser con piu difficoltà sostenuto, che non erano gli antichi cauagli: con tutto questo, non dimeno io giudico, che non si debba tener piu conto de cauagli, che anticamente se ne tenesse, perche (come di sopra si è detto) molte uolte ne tempi nostri hanno con i fanti ricuperata uergogna, & la ricueranno sempre, che riscontra una fanteria armata, et ordinata come di sopra. Hauuano Tigrane Re d'Armenia contro all'essercito Romano, delquale era Capitano Lucullo, CL mila cauagli, tra liquali erano molti arcifratti, et dall'altra parte i Romani n'aggiugneuanò a' VI mila, con XXV mila fanti: tanto che Tigrane ueggendo l'essercito de nemici disse: questi sono cauagli assai per una ambasceria:

basceria: nõdimeno uenuto alle mani, fu rotto: et chi scrive quella zuffa, uilipende quelli Catafratti, mostrandoli inutili: perche dice, che per hauere coperto il uiso, erano poco atti à uedere, et offendere il nemico, et per esser aggravati dell'armi, non poteuano cadendo rizzarsi, ne della persona loro in alcuna maniera ualeuati. Dico per tanto, che quegli popoli, ò regni, che istimerano piu la cauaglieria, che la fanteria, sempre fieno debboli, et esposti ad ogni rouina, come si è ueduta l'Italia ne tempi nostri, laquale è stata predata, rouinata, et corsa da forestieri, non per altro peccato, che per hauer tenuta poca cura della militia di pie, et essersi ridotti i soldati suoi tutti à cavallo. debbesi bene hauere de cauagli, ma per secondo, et non per primo fondamento dell'essercito suo: perche à fare scoperte, à correre, et guastare il paese nemico, à tener tribolato, & infestato l'essercito di quello, et in su l'armi sempre, ad impedirgli le uertouaglie sono necessarij, et utilissimi: ma quanto alle giornate, et alle zuffe campali, che sono l'importanza della guerra, et il fine, à che si ordinano gli esserciti, sono piu utili à seguirlo il nemico rotto che egliè, che à fare alcuna altra cosa, che in quelli si operi, et sono alla uertu del peditato assai inferiori. COSIMO. E mi occorrono due dubitationi, l'una, ch'io so che i Parthi non operauano in guerra altro, che i cauagli, e pure si diuisono il modo con i Romani: l'altra, ch'io uorrei, che uoi ne diceffi, come la caualleria puote essere sostenuta da fanti, et d'òde nasca la uertu di questi, et la debolezza di quella? FABRITIO. Io ui ho detto, ò io ui ho uoluto dire, come il ragionamento mio delle cose della guerra non ha à passar i termini d'Europa: quando così sia, io non ui sono obligato à rendere ragione di quello, che si è costumato in Asia, pure io u'ho à dire questo, che la militia de Parthi era al tutto con

traria à quella de Romani: perche i Parthi militauano tutti à cavallo, et nel combattere proceduano confusi & rotti, & era un modo di combattere instabile, et pieno d'incertitudine. i Romani erano, si puo dire, quasi tutti à pie, et combattendo no stretti insieme et saldi, et uinsono uariamente l'uno l'altro, secondo il suo largo, ò stretto: perche in questo i Romani era no superiori, in quello i Parthi, iquali poterono fare gran prouue con quella militia, rispetto alla regione, che loro haueuano à difendere, laquale era larghissima: perche ha le marine lontane mille miglia, i fiumi l'uno dall' altro due ò tre giornate, le terre medesimamente, & gli habitatori radi: di modo che un' essercito Romano graue et tardo, per l'armi et per l'ordine, non potena caualcarlo senza suo graue danno, per esser chi lo difendea à cavallo, et espeditissimo, in modo ch'egli era hoggi in uno luogo, & domani discosto L. miglia. Di qui nacque, che i Parthi poterono preualersi con la caualleria solo, et la rouina dell' essercito di Crasso, et li pericoli di quello di Marzantonio: ma io (come u'ho detto) no intendo in questo mio rasonamento parlare della militia fuori d'Europa, però uoglio star in su quello, che ordinarono già i Romani, & i Greci, & hoggi fanno i Tedeschi. Ma ueggiamo all'altra domanda uostra, doue uoi desiderate intender quale ordine, ò quale uertu naturale fa, che i fanti superano la caualleria. Et ui dico in ogni luogo: sono piu tardi ad ubbidire, come i fanti in ore l'ordine, che i fanti: perche s'egli è bisogno, ò quando occorre uariati tornare indietro, ò tornando indietro andare auanti, uersi stando fermi, ò andando fermarsi, senza dubbio non lo possono così appunto fare i cauagli, come i fanti: non possono i cauagli, sendo da qualche impeto disordinati, ritornare ne

gli ordini, se non con difficultà, anchor che quello impeto ma chi, ilche ratissimo fanno i fanti. Occorre oltre à questo molte uolte, ch'uno huomo animoso s'ard sopra un cauallo uile, & un uile sopra un animoso, d'ò de conuiene, che queste disparità di d'animo facciano disordine. Ne alcuno si merauigli, che uno nodo di fanti sostenga ogni impeto di cauagli: perche il cauallo è animale sensato, et conosce i pericoli, & mal uolentieri ui entra: et se considererete quali forze lo facciano andar auanti, & quali lo tengano indietro, uedrete senza dubbio esser maggiori quelle, che lo ritengono, che quelle, che o spingono: perche innanzi lo fa andar lo sprone, & dall'altra banda lo ritiene ò la spada, ò la picca: tale che si è uisto per l'antiche, & per le moderne esperienze un nodo di fanti esser securissimo, anzi insuperabile da cauagli. Et se uoi arguissi à questo, che la foga, con laquale uiene, lo fa piu furioso ad urtare, chi lo uolese sostenere, & meno stimare la picca, che lo sprone: dico, che se il cauallo disposto comincia à uedere d'haure à percuotere nelle punte delle picche, ò per se stesso egli raffrenarà il corso, di modo che, come egli si sentirà pugnere, si fermerà à affatto, ò giunto à quelle, si uoltera à destra, ò à sinistra. Di che se uolete far esperienza, prouuate à correre un cauallo contro ad uno muro: radi ne trouerete, che con qualche ui uogliate foga ui disno dentro. Cesare hauendo in Francia à combattere con i Suizzeri, scese, & fece scendere ciascu no à pie, et rimuouere dalla schiera i cauagli, come cosa più atta à fuggire, che à combattere. Ma non ostante questi naturali impedimenti, che hanno i cauagli, quello Capitano, che conduce i fanti, debbe eleggere uie, che habbiano per i cauagli più impedimenti si puo, et rado occorrerà, che l'huomo non possa assicurarsi per la qualità del paese: perche se si camina per le

colline, il sito ti libera da quelle foglie, di che uoi dubitate, se si
ua per il piano, radi piani sono, che per le colture, ò per li bos-
schi non ti assicurino: perche ogni macchia, ogni argine an-
chora debbole, toglie quella foga, et ogni coltura doue siano ul-
gne, et altri arbori impedisce i cauagli: et se tu uieni d' gior-
nata quello medesimo t' interuene, che caminando: perche ogni
poco d' impedimento che il cauallo habbia, perde la foga sua.
Vna cosa nondimeno non uoglio scordare di dirui, come i Ro-
mani stimauano tanto i loro ordini, et confidauano tanto nel-
le loro armi, che se gli haueffono hauuto ad elegger ò un luo-
go si aspro per guardar si da i cauagli, doue ei non haueffono
potuto spiegare gli ordini loro, ò uno, doue haueffono hauuto
d' temere piu de cauagli, ma ui fussono potuti distendere, sem-
pre prendeuano questo, et lasciavano quello: ma perch' egli è
tempo passare all' essercitio, hauendo armate queste fanterie se-
condo l' antico et moderno uso, uedremo quali essercitij faceua-
no loro fare i Romani, auanti che le fanterie si conduchino a
far giornata. anchora ch' elle sieno bene elette, et meglio arma-
te, si degono con grandissimo studio essercitare, perche senza
questi essercitij tripartiti, l' uno per indurare il corpo, et farlo
adoperare l' armi, il terzo per imparare ad offeruare gli ordi-
ni ne gli esserciti, cosi nel caminare come nel combattere, et nel
l' alloggiare: lequali sono tre principali attioni, che faccia un
essercito: perche se uno essercito camina, alloggiare, et combatte
ordinatamente, et praticamente, il Capitano riporta l' honor
suo, anchora che la giornata hauesse non buono fine. Hanno
per tanto questi essercitij tutte le Republiche antiche prouisto
in modo per costume et per legge, che non se ne lasciaua indie-

tro alcuna parte. essercitauano adunque la lor giouentu, per
fargli ueloci nel correre, per fargli destri nel saltare, per far-
gli forti d' trarre il palo, ò d' far alle braccia: et queste tre qua-
lità sono quasi che necessarie in uno soldato. perche la ueloci-
tà lo fa atto d' preoccupare i luoghi al nemico, d' giugnerlo in-
sperato, et inaspettato, d' seguirarlo quando egli è rotto: la de-
strezza lo fa atto d' schifare il colpo, d' saltar una fossa, d' supe-
rare un' argine: la fortrezza lo fa meglio portare l' armi, uitar
il nemico, sostener un' impeto. et sopra tutto per far il corpo
piu atto d' disaggi, si auuezzauano d' portar gran pesi. la qua-
le cōsuetudine è necessaria: perche nell' espeditioni difficili con-
uiene molte uolte, che il soldato, oltre all' armi, porti da uiuer
per piu giorni, et se non fusse assuefatto d' questa fatica, non
potrebbe farlo: et per questo ò non si potrebbe fuggir uno pe-
ricolo, ò acquistare con fama una uittoria. Quanto ad impa-
rar adoperare l' armi, gli essercitauano in questo modo: uole-
uano, che i giouani si uestissero armi, che pesassero piu il dop-
pio, che le uere, et per spada dauo loro un bastone piombato,
ilquale d' comparatione di quella era grauissimo: faceuano d'
ciascuno di loro ficcare un palo in terra, che rimanesse alto tre
braccia, et in modo gagliardo, che i colpi non lo fiaccassero, ò at-
terrassono: contro alqual palo il giouane con lo scudo, et col
bastone, come contro ad un nemico si essercitaua, et hora gli
tiraua, come se gli uollesse ferire la testa, ò la faccia, hora, come
se lo uollesse percuotere per fianco, hora per le gambe, hora si ti-
raua indietro, hora si faceua innanzi: et haueuano in questo
essercitio questa auertenza di farsi atti d' coprir se, et ferire il
nemico: et hauendo l' armi finte grauissime, pareuano dipoi
loro le uere piu leggeri. Uoleuano i Romani che i loro solda-
ti ferisseno di punta, et non di taglio, si per essere il colpo piu

mortale, et hauer máco difesa, si per scoprirsi meno, chi ferissi, et esser piu atto a raddoppiarsi, che di taglio: nõ ui marauigliate, che quegli antichi pensassero a queste cose minime, perche doue si ragiona, che gli huomini habbiano a uenire alle mani, ogni piccolo uantaggio è di gran momento: et io ui ricordo quello, che di questo gli scrittori ne dicono piu tosto, ch'io uel' insegni. Ne istimauano gli antichi cosa piu felice in una Republica che esser in quella assai huomini essercitati nell'armi: perche non lo splendor delle gème et dell'oro fa, che i nemici ti si sottomettono, ma solo il timor dell'armi: dipoi gli errori, che si fanno nell'altre cose, si possono qualche uolta correggere, ma quegli, che si fanno nella guerra, soprauenendo subito la pena, non si possono emendare. oltre a quello il saper cõbatter fa gli huomini piu audaci, perche niuno teme di fare quelle cose, che gli pare hauer imparato a fare. uoleuano per tanto gli antichi, che i loro cittadini si essercitassono in ogni bellissima azione, et faceuano trarre loro contro a quel palo dardi piu graui, che i ueri: ilqual essercitio oltre al fare gli huomini esperti nel trarre, fa anchora le braccia piu snodate, et piu forti. insegnauano anchora loro trarre con l'arco, con la frõba: et a tutte queste cose haueuano preposti maestri, in modo che poi quando egli erano eletti per andar alla guerra, egli erano gia con l'animo, et con la dispositione soldati. Ne restauano loro ad imparare altro, che andar ne gli ordini, et mantenersi in quegli ò caminando, ò cõbattendo: ilche facilmente impara uano mescolandosi con quelli, per hauer piu tempo militati. sapeuano stare negli ordini. COSIMO. Quali essercitij faresti uoi fare loro al presente? FABRITIO. Assai di quegli, che si sono detti, come correre, et far alle braccia, farli saltare, farli affaticar sotto armi piu graui che l'ordinarie, farli trarre cõ

la balestra, et con l'arco, a che aggiugnerei lo scoppietto instrumento nuouo (come uoi sapete) et necessario, et a questi essercitij assuefarei tutta la giouentu del mio stato, ma cõ maggior industria, et piu sollecitudine quella parte, ch'io haueffi descritta per militare, et sempre ne giorni otiosi si esserciterebbero. uorrei ancora, ch'egli imparassono a notare, ilche è cosa molto utile: perche non sempre sono i ponti a fiumi, nõ sempre son parati i nauigij: talche non sapendo il tuo essercito notare, resti priuo di molte comodita: et si tolgono molte occasioni al bene operare. I Romani nõ per altro haueano ordinato, che i giouani si essercitassero in campo Martio, senon, perche hauendo proprio il Teuere, potessero affaticati nell'essercitio di terra, ristorsarsi nell'acqua, et parte nel notare essercitarsi. Farei anchora, come gli antichi, essercitare quegli, che militassono, a cauallo, ilche è necessarissimo, perche oltre al saper caualcare, sapiano a cauallo ualersi di lor medesimi. Et per questo haueano ordinati cauagli di legno, sopra a liquali si addestrauano saltandoui sopra armati, et disarmati senz'alcun aiuto, et d'ogni mano: ilche faceua, che ad un tratto, et ad un cenno d'un Capitano la caualleria era a pie, et cosi ad uno cenno rimontaua a cauallo. Et tali essercitij et di pie, et di cauallo come allhora erano facili, cosi hora non sarebbero difficili a quella Republica. ò a quel Principe, che uolesse fargli mettere in pratica alla sua giouentu. come per esperienza si uede in alcune città di Ponente, doue si tẽgono uiui simili modi con questo ordine. Diuidono quelle tutti i lor habitanti in uarie parti: et ogni parte nominano d'una generatione di quell'armi, ch'egli usano in guerra. Et perch'egli usano picche, alabarde, archi, et scoppietti, chiama no quelle picchieri, alabardieri, scoppietteri, et arcieri: conuene a dũq; a tutti gli habitati dichiararsi in quali ordini uoglia esse

re descritto. Et perche tutti ò per uecchiezza, ò per altri impedimenti nõ sono atti alla guerra, fanno ciascuno ordine una scelta, et gli chiamano i giurati, i quali ne giorni ociosi sono obligati ad essercitarsi in quell' armi, dalle quali sono nominati: et ha ciascuno il luogo suo deputato dal publico, doue tale essercitio si debba fare: et quelli, che sono di quell' ordine, ma non de giurati, concorrono con i danari a quelle spese, che in tale essercitio sono necessarie: quello per tanto, che fanno loro, potremo fare noi. ma la nostra poca prudenza non lascia pigliare alcuno buono partito. Da questi essercitij nasceua, che gli antichi haueuano buone fanterie, & che hora quegli di Ponente sono migliori fanti, che i nostri: perche gli antichi gli essercitauano ò a casa (come faceuano quelle Republiche) ò ne gli essercitij, come faceuano quegli Imperadori per le cagioni, che di sopra si disse: ma noi a casa essercitare nõ gli uogliamo, in campo non possiamo, per nõ essere nostri suggestti, et non gli potere obligare ad altri essercitij, che per loro medesimi si uogliono: laquale cagione ha fatto, che si sono stracurati prima gli essercitij, et poi gli ordini, et che i regni, et le Republiche, massime Italiane, uiuono in tanta debolezza. Ma torniamo all' ordine nostro, et seguitado questa materia de gli essercitij, dico, come non basta a fare buoni esserciti, hauere indurati gli huomini, fattigli gagliardi, ueloci, & destri, che bi fogna anchora, ch' egli imparino a stare ne gli ordini, ad obbidire a segni, a suoni, & alle uoci del Capitano: sapere, stãdo, ritirandosi, andando innanzi, et cõbattendo, et caminando mantenere quegli: perche senza questa disciplina con ogni accuratezza diligenza osservata, et praticata mai essercito non fu buono: et senza dubbio gli huomini feroci, et disordinati sono molto piu debboli, che i timidi, et ordinati, perche l' ordine caccia

da gli huomini il timore, il disordine scema la ferocia. Et perche uoi intendiate meglio quello, che di sotto si dirà: uoi haueete ad intendere, come ogni natione nell' ordine de li huomini suoi alla guerra ha fatto nell' essercito suo, ò uero nella sua militia, uno membro principale, ilquale se l'hanno uariato con il nome, l'hãno poco uariato con il numero de li huomini, perche tutti l'hanno composto di sei in otto mila huomini: questo membro da i Romani fu chiamato Legione, da Greci Falãge, da Francesi Caterua: questo medesimo ne nostri tempi da Suerzeri, iquali soli dell' antica militia ritengono alcun' ombra, è chiamato in loro lingua, quello che in nostra significa, battaglia: uero è, che ciascuno l'ha poi diuiso in uarie battaglie, & a suo proposito ordinato. Parmi adunque che noi fondiamo il nostro parlare in su questo nome piu noto, & dipoi secondo gli antichi & moderni ordini, il meglio che è possibile ordinarlo. et perche i Romani diuideuano la loro legione, che era composta di cinque in sei mila huomini, in dieci cohorti, io uoglio che noi diuidiamo il nostro battaglia in dieci battaglie, et lo componiamo di sei mila huomini di pie, & daremo ad ogni battaglia CCCCL huomini, de quali ne sieno CCCC armati d' armi graui, & L d' armi leggieri: l' armi graui sieno CCC scudi con le spade, et chiaminsi scudati, et C con le picche, et chiaminsi picche ordinarie: l' armi leggieri sieno cinquanta fanti armati di scoppietti, balestre, et parrigiane, et rotelle, et questi da uno nome antico si chiamino Veliti ordinarij: tutte le dieci battaglie per tanto uengono ad hauere IIII mila scudati, mille picche ordinarie, et CCCC Veliti ordinarij, iquali tutti fãno il numero di IIII mila et cinqueceto fanti. & noi diciamo, che uogliamo fare il battaglia di V I mila: però bisogna aggiungere altri mille cinquecento fanti, de qua

li ne farei mille con le picche, le quali chiamerei picche straordinarie, et cinquecento armati alla leggiera, iquali chiamerei Veliti straordinarij: et così uerrebbero le mie fanterie (secondo che poco fa dissi) ad esser composte mezze di scudi, et mezze fra picche, et altre arme. Preporrei ad ogni battaglia uno cōnestabole, IIII centurioni, et XL capidieci, et di più un capo di Veliti ordinarij con V capidieci: darei alle mille picche straordinarie tre cōnestaboli, X centurioni, et C capidieci: di Veliti straordinarij due cōnestaboli, V centurioni, et L capidieci: ordinerei dipoi un Capo generale di tutto il battaglione: uorrei che ciascuno cōnestabole hauesse la bandiera, et suono. Sarebbe per tanto composto uno battaglione di X battaglie di III mila scudari, di mille picche ordinarie, di mille straordinarie, di cinquecento veliti ordinarij, di CCCC straordinarij, così uerrebbero ad esser VI mila fanti, tra quali farebbero M. CCCC capidieci, et di più X V cōnestaboli, con X V suonari, et X V bandiere, L V centurioni, X Capi de Veliti ordinarij, et uno Capitano di tutto il battaglione con la sua bandiera, et con il suo suono: et uì ho uolentieri replicato questo ordine più uolte, accioche poi quando io uì mostrerò i modi de l'ordinare le battaglie, et gli esserciti, uoi non uì confortiate: dico per tanto come quel Re, ò quella Republica douerebbe che quegli suoi sudditi, ch' elle uollesse ordinare all' armi, ordinaragli con queste armi, et con queste parti, et fare nel suo paese tanti battaglioni, di quanti fussi capace: et quando gli hauesse ordinati secòdo la sopradetta distributione, uolendogli essercitare ne gli ordini, basterebbe essercitargli ò battaglia per battaglia: et benchè il numero de gli huomini di ciascuna d'esse non possa per se fare forma d'uno giusto essercito, nondimeno puo ciascuno huomo imparare a fare quello, che

s'appartiene ò lui particolarmente: perche ne gli esserciti si osserua due ordini, l'uno quello, che degono fare gli huomini in ciascuna battaglia, et l'altro quello, che dipoi debbe fare la battaglia, quando è cò l'altre in uno essercito, et quegli huomini, che fanno bene il primo, facilmente offeruano il secondo: ma senza sapere quello, non si puo mai alla disciplina del secondo peruenire. Possono adunque (come ho detto) ciascuno di queste battaglie da per se imparare a tenere l'ordine delle file in ogni qualità di moto, et di luogo, et dipoi da sapere metter si insieme, intendere il suono, mediante il quale nelle zuffe si comanda, sapere conoscere da quello, come i galeotti dal fischio, quanto habbiamo a fare, ò a stare saldi, ò gire auanti, ò tornare indietro, ò doue riuolgere l'armi, et il uolere: in modo che sapendo tenere bene le file, talmente che ne luogo, ne moto le disordinino, intendendo bene i comandamenti del Capo mediante il suono, et sapendo di subito ritornare nel suo luogo, possono poi facilmente (come io dissi) queste battaglie, sendone ridotte assai insieme imparare a fare quello, che tutto il corpo loro è obligato insieme con l'altre battaglie in un' essercito giusto operare. Et perche tale pratica uniuersale anchora non è da istimare poco, si potrebbe una uolta ò due l'anno, quando fusse pace, ridurre tutto il battaglione insieme, et dargli forma d'uno essercito intero, essercitando gli alcuni giorni, come se si hauesse a fare giornata, standogli alcuni giorni, come se si hauesse ò fare giornata, ò per còto del nemico che uede, ò per quello delquale senza uederlo dubita, si debbe essercitare il suo essercito nell'uno modo, et nell'altro, et instruirlo in modo, che possa caminare: et se il bisogno lo ricercasse combattere, mostrando ò tuoi soldati, quando

fussero assaltati da questa, ò da quella banda, come si hauesse
 ro à governare: et quando lo instruisse da combattere contro
 al nemico, che uedessono, mostrar loro, come la zuffa s'appica
 ca, doue si habbiano à ritirare: sendo ributtati, chi habbi à suc
 cedere in luogo loro, ò che segni, ò che suoni, ò che uoci debba
 no obbidire, & praticaruegli in modo con le battaglie, &
 con gli assalti finti, che egli habbiano à desiderare i ueri:
 perche lo essercito animoso non lo fa per essere in quello huom
 ini animosi, ma l'esserui ordini bene ordinati: perche se
 io sono de primi combattitori, & io sappia sendo superato,
 doue io m'habbia à ritirare, et chi habbia à succedere nel
 luogo mio, sempre combatterò con animo, ueggendomi il suo
 corso propinquo. Se io farò de secondi combattitori, l'essere
 spinti, et ributtati i primi, non mi sbigottirà, perche io mi ha
 rò presuppuesto che possa essere, et l'harò desiderato, per esser io
 quello, che dia la uittoria al mio padrone, et non sieno quegli,
 questi essercitij sono necessariissimi, doue si faccia un'essercito
 di nuouo, et doue sia l'essercito uecchio, sono necessarij: per
 che si uede come, anchora che i Romani sapessero da fanciul
 li l'ordine de gli esserciti loro, nondimeno quegli Capitani, a
 uanti che uenissero al nemico, continouamente gli essercitaua
 no in quegli. Et Iosapho nella sua historia dice, che i continuo
 ui essercitij de gli esserciti Romani faceuano, che tutta quella
 turba, che segue il campo per guadagni, era nelle giornate
 utile: perche tutti sapeuano stare ne gli ordini, & combatte
 re seruando quelli: ma ne gli esserciti d'huomini nuoui, ò
 che tu habbi messi insieme per cobattere allhora, ò che tu ne
 faccia ordinanza per combattere con il tēpo, senza questi esser
 citij, così delle battaglie di per se, come di tutto l'essercito è fat
 to nulla: perche sendo necessarij gli ordini, conuiene con dop

pia industria et fatica mostrargli à chi non gli fa, che mante
 nergli à chi gli fa: come si uede, che per mantenergli, et per in
 segnargli molti Capitani eccellenti si sono senza alcuno rispet
 to affaticati. C O S I M O . E mi pare, che questo ragiona
 mento ui habbia alquanto trasportato: perche non hauend
 do uoi anchora dichiarati i modi, con iquali s'essercitano le
 battaglie, uoi hauete ragionato dell'essercito intero, & delle
 giornate. F A B R I T I O . Voi dite la uerità, & ueramen
 te ne è stata cagione l'affettione, che io porto à questi ordini,
 et il dolore, ch'io sento, ueggendo che non si mettono in atto:
 nõ dimanco nõ dubitate, che io tornerò à segno: come io u'ho
 detto la prima importanza, che nell'essercitio delle battaglie, è
 sapere tenere bene le file: per fare questo, è necessario essercita
 rargli in quegli ordini, che chiamano chiocciole: & perch'io
 ui dissi, che una di queste battaglie debbe esser di CCCC fanti
 armati d'armi graui, io mi fermerò sopra questo numero.
 Degonsi adunque ridurre in LXXX fila, & V per fila: dipoi
 andando ò forte, ò piano annodargli insieme, et sciorgli: ilche
 come si faccia, si puo dimostrare piu con i fatti, che io le paro
 le. Dipoi è meno necessario, perche ciascuno, che è pratico
 ne gli esserciti, sa come questo ordine proceda, ilquale non è
 buono ad altro, che à l'auuezzare i soldati à tenere le file:
 ma uegnamo à mettere insieme una di queste battaglie, dico,
 che si da loro tre forme principali: la prima, & la piu utile
 è farla tutta massicia, et darle la forma di due quadri, la se
 conda è fare il quadro con la fronte cornuta, la terza è far
 la con uno uacuo in mezzo, che chiamano piazza: il modo
 del mettere insieme, la prima forma puo essere di due sorti,
 l'una è fare raddoppiare le file, cioè, che la seconda fila entri
 nella prima, la quarta nella terza, la sesta nella quinta, & co

si successiue, tanto che doue ell' erono LXXX fila à v per fila, diuentino XL file à x per fila: dipoi farle raddoppiare un' al tra uolta nel medesimo modo, commettendosi l' una fila nell' al tra, & così restono uinti fila, à uinti huomini per fila: questo fa due quadri in circa, perche anchora che siano tanti huomi ni per un uerso, quanto per l' altro, nondimeno di uerso le tes te si congiungono insieme, che l' uno fianco tocca l' altro, ma per l' altro uerso sono distanti almeno due braccia l' uno da l' altro, di qualità, che il quadro è più lungo dalle spalle alla fronte, che dall' uno fianco all' altro: et perche noi habbiamo hoggi à parlar più uolte delle parti dauanti, di dietro, et dal lato di queste battaglie, et di tutto l' essercito insieme, sappiate, che quando io dirò ò testa ò fronte, uorrò dire la parte di mezzo, quando dirò spalle, la parte di dietro, quando dirò fianchi, le parti da lato. I cinquanta ueliti ordinarij dalla battaglia no si mescolano con l' altre file, ma formata che è la battaglia, si distendono per i fianchi di quella. L' altro modo di mettere in sieme la battaglia è questo, et perche egliè migliore, che il primo, io uè uoglio mettere dauanti à gli occhi appunto, come ella si debbe ordinare. Io credo che uoi uè ricordiate di che numero d' huomini, di che capi ella è composta, & di che armi armata: la forma adunque, che debbe hauere questa battaglia, è (com' io dissi) di X X file à X X huomini per fila, v fila de picche in fronte, & X v file di scudi à spalle, I I centurioni stieno nella fronte, & I I dietro alle spalle, iquali facciano l' ufficio di quegli, che gli antichi chiamauano Tergiduttori. Il conestabole con la bandiera, et con il suono stia in quello spatio, che è tra le v file delle picche, & le X v de gli scudi. De capidieci ne stia sopra ogni fianco di fila uno, in modo che cia scuno habbia à canto i suoi huomini, quegli, che saranno a

mano manca, in su la man destra, quegli, che stieno à mano destra, in su la man manca: li cinquanta ueliti stieno à fian chi, & à spalle della battaglia. A' uolere hora, che andando per l' ordinario i fanti, questa battaglia si metta insieme in que sta forma conuiente ordinarsi così: Fare d' hauere ridotti i fan ti in LXXX file, à v per fila, come poco fa dicemo, lasciando i ueliti ò dalla testa, ò dalla coda, pure ch' egli stieno fuora di questo ordine: & debbesi ordinare, che ogni Centurione hab bia dietro alle spalle X X file, & sia dietro ad ogni Centurio ne immediate v file di picche, & il resto scudi. Il conestabole stia con il suono, & con la bandiera in quello spatio, che è tra le picche, & gli scudi del secondo centurione, & occupa no i luoghi di tre scudati. De gli capidieci X X ne stieno ne fianchi delle file del primo centurione in su la man sinistra, & X X ne stieno ne fianchi delle file dell' ultimo centurione in su la man destra. Et hauete ad intendere, che il capodie ci, che ha à guidare le picche, debbe hauere la picca, & que gli, che guidano gli scudi, degono hauere l' armi simili. Ri= dotte adunque in questo ordine le file, & uolendo nel camina re ridurre in battaglia per fare testa, tu hai à fare, che si fer mi il primo centurione con le prime X X file, et il secondo se= guiti di camminare, & girandosi in su la man ritta ne uada lungo i fianchi delle X X file ferme, tanto che si attesi con l' al tro centurione, doue si fermi anchora egli, & il terzo centu rione seguiti di camminare, pure girando in su la man destra, & lungo i fianchi delle si e ferme, camini tanto, che si atte= sti con gli altri due centurioni, & fermandosi anchora egli, l' altro centurione seguiti con le sue file, pure piegando in= su la destra lungo i fianchi delle file ferme, tanto che egli arriuui alla testa de gli altri, & allhora si fermi: & subiz

to due de centurioni soli si partino dalla fronte, & uadino d spalle della battaglia, laquale uiene fatta in quel modo, et con quello ordine appunto, che poco fa ue la dimostramo. I uelliti si distendino per i fianchi d'essa, secondo che nel primo modo si dispose, ilqual modo si chiama raddoppiarli per retta linea, questo si dice raddoppiarli per fianco: quel primo modo è piu facile, questo è piu ordinato, et uiene piu appunto, et meglio lo poi a tuo modo correggere: perche in quello conuiente ubbidire al numero, perche cinque ti fa dieci, dieci uinti, uin ti quaranta, tal che con il raddoppiare per diritto, tu non puoi fare una testa di quindici, ne di uenticinque, ne di trenta, ne di trentacinque, ma ti bisogna andare doue quel numero ti mena. Et pure occorre ogni di nelle fattioni particolari, che con uiene fare testa con seicento, ò ottocento fanti, in modo che il raddoppiare per linea retta ti disordinerebbe: pero mi piace piu questo, & quella difficultà che uì è, piu conuiente con la pratica, & con l'esercito facilitarla. Dicouì adunque com'egli importa piu, che cosa alcuna, hauer i soldati, che si sapiano mettere ne gli oràmi tosto, & è necessario tenergli in te ò innanzi, ò indietro, passare per luoghi difficili senza turbare l'ordine: perche i soldati, che fanno fare questo bene, sono soldati pratici, & anchora che non haessero mai ueduto nemici in uiso, si possono chiamare soldati uecchi, & al contrario quegli, che non fanno tenere questi ordini, se si fussero trouati in mille guerre, si degono sempre istimare i soldati noui: questo è quanto al mettergli insieme, quando sono nelle file piccole caminando: ma messi che sono, & poi essendo rotti per qualche accidente, che nasca ò dal sito, ò dal nemico, ò fare che in uno subito si riordinino, questa è l'importantza, et la

za, & la difficultà, & doue bisogna assai essercito, & assai pratica, & doue gli antichi metteuano assai studio. È necessario per tanto fare due cose, prima hauere questa battaglia piena di contrassegni, l'altra tenere sempre questo ordine, che quegli medesimi fanti stieno sempre in quelle medesime file: uerbigratia, se uno ha cominciato a stare nella seconda, ch'egli stia di poi sempre in quella, & non solamente in quella medesima fila, ma in quello medesimo luogo: a che offeruare (come ho detto) sono necessarij gli assai contrassegni. In prima è necessario che la bandiera sia in modo contrassegnata, che conuenendo con l'altre battaglie, ella si conosca da loro, secondo che il conestabole, & i centurioni habbiano pennacchi in testa differenti, & conoscibili, & quello, che importa piu ordinare, che si conoscano i capidieci. A' che gli antichi haueuano tanta cura, che non che altro haueuano scritto nella celata il numero, chiamandogli primo, secondo, terzo, & quarto etc. et non erano anchora contenti a questo, che de soldati ciascuno haueua scritto nello scudo il numero della fila, & il numero del luogo, che in quella fila li toccaua. Sendo dunque gli huomini contrassegnati cosi, et assuefatti a stare tra questi termini, è facil cosa disordinati che fussono, tutti riordinargli subito: perche ferma che è la bandiera, i Centurioni, et i capidieci possono giudicare a occhio il luogo loro, et ridottisi i sinistri da sinistra, i destri da destra con le distanze loro consuete, i fanti guidati dalla regola loro, & dalle differenze de contrassegni possono esser subito ne luoghi propri: non altrimenti, che se tu scommetti le doghe d'una botte, che tu habbi contrassegnata prima, con facilità grandissima la riordini, che non l'hauendo contrassegnata, è impossibile a riordinarla. Queste cose con la diligenza, et con l'esercitio s'insegnano tosto, et

costo s'imparano, & imparate con difficultà si scordano: per che gli huomini nuouo sono guidati da uecchi, et con il tempo una prouincia con questi essercitij diuenterebbe tutta pratica nella guerra. E necessario anchora insegnare loro uoltarsi in un tempo, et fare, quando egli accaggia, de fianchi, & delle spalle fronte, & della fronte fianchi, ò spalle, ilche è facilissimo: perche basta che ogni huomo uolti la sua persona uerso quella parte, che gliè comandato, et doue uoltano il uolto, quì ueniene ad essere la fronte. Vero è, che quando si uoltano per fianco, gli ordini tornano fuora della proportionone loro: perche dal petto alle spalle u'è poca differenza, & dall'un fianco all'altro u'è assai distanza, ilche è tutto contro all'ordine ordinario delle battaglie: però conuiene che la pratica, & la discretione gli raffecti: ma questo è poco disordine, perche facilmente per loro medesimi u'è rimediato. Ma quello, che importa piu, et doue bisogna piu pratica è, quando una battaglia si uolte uoltare tutta, come s'ella fusse un corpo solido, quì conuiene hauere gran pratica, & gran discretione: perche uolendola girare uerbigratia in su la mano manca, bisogna che si fermi il corno manco, & quegli, che sono piu propinqui à chi sta fermi, caminino tanto adaggio, che quegli, che sono nel corno dritto, non habbino à correre: altrimenti ogni cosa si cōfonderebbe. Ma perche egli occorre sempre, quando un'essercito camina da luogo à luogo, che le battaglie, che non son poste in fronte, hanno à combattere non per testa, ma ò per fianco, ò à spalle, in modo che una battaglia ha in un subito à fare del fianco, ò delle spalle testa: et uolendo, che simili battaglie in tale caso habbiano la proportionone loro, secondo che di sopra si è dimostro, è necessario, ch'elle habbiano le picche da quel fianco, che habbia ad esser testa, et i capidieci, centu-

rioni, et conestabole à quello raguaglio ne' luoghi loro. Però à uolere fare questo, nel metterle insieme u'è bisogno ordinare l'ottanta file, di cinque per fila così: mettere tutte le picche nel le prime uinti file, et de capidieci d'esse metterne cinque nel primo luogo, et cinque nell'ultimo: l'altre sessanta file, che uengono dietro, sono tutte di scudi, che uengono ad essere tre centurie. Vuolsi adunque che la prima, & ultima fila d'ogni centuria sieno capidieci, il conestabole con la bandiera, & con il suono sia nel mezzo della prima centuria de gli scudi, i centurioni in testa d'ogni centuria ordinati. Ordinati così quando uollesse, che le picche uenissimo in sul fianco manco, uoi gli habbete ò raddoppiare centuria per centuria dal fianco ritto, se uollesse ch'elle uenissero dal fianco ritto, uoi l'hauete à raddoppiare dal manco. Et così questa battaglia torna con le picche sopra un fianco, con i capidieci da testa, & da spalle, con i centurioni per testa, & il conestabole nel mezzo: laquale forma tiene andando: ma uenendo il nemico, et il tempo, ch'ella uogli fare del fianco testa, non si ha se non à fare uoltare il uolto à tutti i soldati uerso quel fianco, doue sono le picche, et torna allhora la battaglia con le file, & con i capi in quel modo si è ordinata di sopra: perche i centurioni in fuora tutti sono ne luoghi loro, & i centurioni subito & senza difficultà u'entrano: ma quando ell'habbia caminando per testa à combattere à spalle, conuiene ordinare le file in modo, che mettendole in battaglie, le picche uengano di dietro, & à fare questo non s'ha à tenere altro ordine, se non che, doue nell'ordinare la battaglia, per l'ordinario ogni centuria ha cinque file di picche dauanti, l'habbia di dietro, & in tutte l'altre parti offeruare l'ordine, ch'io dissi prima. COSIMO.

Voi hauete detto (se bene mi ricorda) che questo modo

dell'effercitio, è per poter poi ridurre queste battaglie insieme in uno effercito, & che questa pratica serue à potere ordinar si in quello: ma s'egli occorresse, che questi CCCCL fanti haressono à fare una fattione separata, come gli ordineresti FABRITIO. Dee chi gli guida allhora giudicare, doue egli vuole collocare le picche & quindi porle, ilche non repugna in parte alcuna all'ordine soprascritto: perche anchora che quello sia il modo, che si offerua per fare la giornata insieme con l'altre battaglie, nondimeno è una regola, che serue à tutti questi modi, nelli quali ti occorresse hauerti à maneggiare: ma nel mostrarui gli altri due modi da me preposti d'ordinare le battaglie, sodisfarò anchora piu alla domanda uostrea: perche ò non si usano mai, ò e si usano quando una battaglia è sola, & non in compagnia dell'altre, & per uenire al modo d'ordinarla con due corna, dico, che tu dei ordinare le LXXX file à v per fila, in questo modo. porre in mezzo un centurione, et dopò lui XXV file, che sieno di due picche in su la sinistra, & di tre scudi in su la destra, & dopò le prime v sieno posti nelle XX sequenti XX capidieci tutte tra le picche, & gli scudi, eccetto che quelli, che portano le picche, equali possono stare con le picche: dopò queste XXV file così ordinate, si ponga un'altro centurione, ilquale habbia dietro à se X v fila di scudi: dopò questi il conestabole in mezzo del suono & della bandiera, ilquale anchora habbia dietro à se altre X v file di scudi: dopò queste si ponga il terzo centurione, & habbia dietro à se XXV file, in ogni una delle quali sieno tre scudi in su la sinistra, & due picche in su la destra, & dopò le v prime file sieno X X capidieci posti tra le picche, & gli scudi: dopò queste file sia IIII centurione. Volendo per tanto di queste file così ordinate fare una battaglia con II

corna, si ha à fermare il primo centurione con le XXV file, che gli sono dietro, dipoi ha à muouere il secondo centurione con le X v file scudate, che gli sono à spalle, & uolgersi à mano ritta, & su per il fianco ritto delle X X v file andare tanto, che gli arriuui alle X v fila, & qui fermarsi: dipoi si ha à muouere il conestabole con le X v file de gli scudati, che gli sono dietro, & girando pure in su la destra, su per il fianco destro delle X v file mosse prima camini tanto, ch'egli arriuui alla testa loro, & quindi si fermi: dipoi muoua il terzo centurione con le X X v file, & con il quarto centurione, che era dietro, & girando per in su la ritta, camini su per il fianco destro delle X v file ultime de gli scudati, & non si fermi quando è alla testa di quelle, ma seguiti di caminar tanto, che l'ultime file delle X X v sieno al pari delle file di dietro. Et fatto questo il Centurione, che era capo delle prime X v file de gli scudati, si lieui donde era, & ne uadi à spalle nell'angolo sinistro: & così tornerà una battaglia di X X v file ferme, ad X X fanti per fila con due corna, sopra ogni canto della fronte uno, & ciascuno harà X file à v per fila, & resterà uno spatio tra le due corna, quanto tengono X huomini, che uolgano i fianchi l'uno all'altro, sarà tra le due corna il Capitano, in ogni punta di corna uno Centurione: sarà anchora di dietro in ogni canto uno Centurione: sieno due file di picche, & X X capidieci da ogni fianco. seruono queste due corna à tenere tra quelle l'artiglierie, quando questa battaglia ne hauesse con seco, & i carriaggi: i ueliti hanno à stare lungo i fianchi sotto le picche. Ma à uolere ridurre questa battaglia cornuta con la piazza, non si dee fare altro, che delle X v file di X X per fila, prendere V III & porle in su la punta delle due corna, lequali allhora di corna diuentano

spalle della piazza. In questa piazza si tengono i carriaggi, stau il Capitano, et la bandiera, ma non già l'artiglierie, le quali si mettono ò nella fronte, ò lunga i fianchi. questi sono i modi, che si possono tener d'una battaglia, quado sola dee passare per i luoghi sospetti: nondimeno la battaglia s'oda senza corna, et senza piazza è meglio, pure uolendo assicurare i disarmati, quella cornuta è necessaria. Fanno i Svizzeri anchora molte forme di battaglie, tra le quali ne fanno una à modo di croce: perche ne gli spatij che sono tra rami di quella, tengono sicuri dall'urto de nemici i loro scoppiccierei: ma perche simili battaglie sono buone à combattere da per loro, et la intentione mia è mostrare, come piu battaglie unite insieme combattono col nemico, non uoglio affaticarmi altrimenti in dimostrarle. COSIMO. E mi pare hauere assai bene compreso il modo, che si dee tenere, ad esercitare gli huomini in queste battaglie: ma (se mi ricordo bene) uoi hauete detto, come oltre alle dieci battaglie, uoi aggiugnui al battaglione mille picche straordinarie, et CCC ueliti straordinarij: questi non gli uorresti uoi descriuere ad esercitare? FABRITIO. Vorrei, et con diligenza grandissima: et le picche eserciterei, al meno bandiera per bandiera negli ordini delle battaglie, come gli altri: perche di questi io mi seruirei piu, che delle battaglie ordinarie in tutte le fattioni particolari: come è fare scorte, predargli insieme, perche sendo l'ufficio loro combattere rotti, non è necessario, che conuenghino con gli altri ne gli exercitij particolari: perche assai sarebbe esercitar gli bene ne gli exercitij particolari. Degon si adunque (come in prima uì dissi, ne horate mi par fatica replicarlo) fare esercitare i suoi huomini in queste battaglie, in modo che sappiano tenere le file, conoscerne i loro

ghi loro, tornarui subito, quando ò nemico, ò sito gli perturbati: perche quando si fa fare questo, facilmente s'impara poi il luogo, che ha à tenere una battaglia, et quale sia l'ufficio suo ne gli esserciti: et quando uno Principe, ò una Republica durerà fatica, et metterà diligenza in questi ordini, et in questa essercitatione, sempre auurrà, che nel paese suo saranno buoni soldati, et essi sieno superiori à loro vicini, et farano quegli, che daranno, et non ricaueranno le leggi da gli altri huomini: ma (come io uì ho detto) il disordine, nel quale si uiue, fa, che si stracurano, et non si istimano queste cose, et però gli esserciti nostri non sono buoni: et se pure ci fusseno ò capi, ò membra naturalmente uertuosi, non la possono dimostrare.

COSIMO. Che carriaggi uorresti uoi, che hauesse ciascuna di queste battaglie? FABRITIO. La prima cosa io non uorrei, che ne centurione, ne capodici hauesse da ire à cavallo: et se il conestabole uolesse caualcare, uorrei, ch'egli hauesse mulo, et non cauallo, per mettergli bene due carriaggi, et uno à qualunque centurione, et due ad ogni tre capidicci, perche tati ne alloggiamo per alloggiamento, come nel suo luogo diremo: talmente che ogni battaglia uerrebbe hauere XXXVI carriaggi, iquali uorrei portassono di necessitade le tende, i uasi da cuocere, scure et pali di ferro in sufficienza per fare gli alloggiamenti, et dipoi se altro potessono à commodità loro. COSIMO. Io credo, che i capi da uoi ordinati in ciascuna di queste battaglie sieno necessarij: nondimeno io dubiterei, che tanti commandatori non si confondessono. FABRITIO. Coteso sarebbe, quando non si riferissono ad uno, ma referendosi fanno ordine, anzi senza essi, è impossibile reggersi: perche uno muro, il quale d'ogni parte inclini, le reggersi: perche uno muro, il quale d'ogni parte inclini, uole piu tosto assai punte gli, et spessi, anchora che non com

si forti, che pochi, anchora che gagliardi: perche la uertu d'uno solo non rimedia alla ruina discosto. Et però conuiene, che ne gli esserciti, et tra ogni dieci huomini sia uno di piu uita, di piu cuore, ò almeno di piu autorità, il quale con l'animo, con le parole, con l'essempio tenga gli altri fermi & disposti al combattere, & che queste cose da me dette sieno necessarie in un' essercito, come i Capi, le bandiere, i suoni, si uede, che noi l'habbiamo tutte ne i nostri esserciti, ma niuna fa l'ufficio suo. Prima i capidieci, à uoler che facciano quello, perche sono ordinati, e' necessario habbia (come ho detto) ciascuno distanti à i suoi huomini, alloggia con quegli, faccia le fattioni, stia ne gli ordini con quegli: perche collocati ne luoghi loro sono uo no rigo, & temperamento à mantenere le file diritte & ferme, & e' impossibile, ch' elle disordinino, ò disordinando non si riduchino tosto, ne luoghi loro. Ma noi hoggi non ce ne seruiamo ad altro, che à dare loro piu soldo, che à gli altri, & à fare, che facciano qualche fattione particolare: il medesimo ne interuiene delle bandiere, perche si tengono piu tosto per fare bella una mostra, che per altro militare uso: ma gli antichi se ne seruivano per guida, & per riordinarsi: perche ciascuno, ferma ch' era la bandiera, sapeua il luogo, che teneua presso alla sua bandiera, & ui ritornaua sempre: sapeua anchora come mouendosi, & stando quella haueuano à seruari marci, ò à muouersi: però e' necessario in uno essercito, che ui sia assai corpi, & ogni corpo habbia la sua bandiera, & la sua guida: perche hauendo questo, conuiene, ch' egli habbia assai anime, & per consequente assai uita. Degono aduersi secondo il suono, il quale suono bene ordinato comanda allo essercito, il quale andando con i passi, che rispondino tem

pi di quelli, uiuere à seruare facilmente gli ordini: onde che gli antichi hauieno susoli, pifferi, & suoni modulati perfetta mente: perche, come chi balla, procede con il tempo della musica, & andando con quella, non erra, così uno essercito obbedendo nel muouersi à quel suono, non si disordina: & però uariauano il suono, secondo che uoleuano uariare il moto, & secondo che uoleuano accendere, ò quietare, ò fermare gli animi da gli huomini: & come i suoni erano uarij, così uariamente gli nominauano: il suono Dorico generaua constantia, il Frigio furia: donde dicono, che essendo Alessandro à menarsa, & sonando uno il suono Frigio, gli accese tanto animo, che misse mano all' armi. Tutti questi modi sarebbe necessario ritrouare: & quando questo fusse difficile, non si uorrebbe almeno lasciare in dietro quegli, che insegnassono obbidire al soldato, i quali ciascuno puo uariare, & ordinare à suo modo, pure che con la pratica assuefaccia gli orecchi de suoi soldati à conoscerli: ma hoggi di questo suono non se ne caua altro frutto in maggior parte, che fare quel romore. **C O S I** M O . io desidererei intendere da uoi, se mai con uoi medesimo l'haueate discorso, donde nasca tanta uiltà, & tanto disordine, & tanta negligenza in questi tempi di questo essercitio? **F A B R I T I O** . io ui dirò uolentieri quello, che io ne penso. Voi sapete, come de gli huomini eccellenti in guerra ne sono stati nominati assai in Europa, pochi in Africa, & meno in Asia: questo nasce, perche queste due ultime parti del mondo hanno hauuto uno prencipato ò due, & poche Republiche: ma l'Europa solamente ha hauuto qualche Regno, & infinite Republiche: gli huomini diuencono eccellenti, & mostrano la loro uertu secondo che sono adoperati, et tirati innanzi dal Principe loro, ò Republica ò Re che si sia: conuiene per tanto, che

doue e' assai potestadi, ni surga assai ualenti huomini, doue ne e' poche, pochi. In Asia si truoua Nino, Ciro, Artasserse, Mitridate: et pochissimi altri, che a' questi facciano compagnia. In Africa si nominano (lasciando stare quella antichità Egiziana) Massinissa, Iugurta, et quelli Capitani, che dalla Republica Carthaginese furono nutriti, iquali anchora, rispetto a' quegli d'Europa, sono pochissimi: perche in Europa sono gli huomini eccellenti senza numero, et tanti piu sarebbero, se insieme con quegli si nominassono gli altri, che sono stati dalla malignità del tempo spenti: perche il mondo e' stato piu uertuoso, doue sono stati piu stati, che habbiano fauorita la uertu, o per necessita', o per altra humana passione. Sursero adunque in Asia pochi huomini: perche quella provincia era tutta sotto uno Regno, nel quale per la grandezza sua, stando esso la maggior parte del tempo otioso, non potena nascere huomini nelle facende eccellenti. A' l'Africa interuenne il medesimo: pure ni se ne nutri' piu, rispetto alla Republica Carthaginese: perche delle Republiche escono piu huomini eccellenti, che de Regni: perche in quelle il piu delle uolte si honora la uertu, ne' Regni si tene: onde ne nasce, che nell'una gli huomini uertuosi si nutriscono, nell'altro si spengono. Chi considererà adunque que la parte d'Europa, la trouerra' essere stata piena di Republiche et di Principati, iquali per timore, che l'uno haueua dell'altro, erano costretti a' tenere intusi gli ordini militari, & honorare coloro, che in quegli piu si preualeuano: perche in Grecia, oltre al Regno de Macedoni, erano assai Republiche, et in ciascuna di quelle nacquero huomini eccellentissimi. In Italia erano i Romani, i Sanniti, i Toscani, i Galli cisalpini. La Francia, & la Magna era piena di Republiche & di Principi. La Spagna quel medesimo: et benchè a' comparatione de' Romani se ne nomi-

nino pochi altri, nasce dalla malignità de' gli scrittori, iquali se guitano la fortuna, et a' loro il piu delle uolte basta honorare i uincitori: ma egli non è ragione uole, che tra i Sanniti, & i Toscani, iquali combatterono CL anni col popolo Romano prima, che fussero uinti, non nascessero moltissimi huomini eccellenti. Et così medesimamente in Francia, et in Hispania: ma quella uertu, che gli scrittori non celebrano negli huomini particolari, celebrano generalmente ne' popoli, doue essaltano insino alle stelle l'ostinatione, ch'era in quegli, per difendere la libertà loro. Sendo adunque uero, che doue siano piu Imperij, surgano piu huomini ualenti, seguita di necessita', che spengendosi quegli, si spenga di mano in mano la uertu, uenendo meno la cagione, che fa gli huomini uertuosi. Essendo per tanto dipoi cresciuto l'Imperio Romano, et hauendo spenta tutte le Republiche, et i Principati d'Europa, et d'Africa, et in maggior parte quegli dell'Asia, non lasciò alcuna uia alla uertu, senon Roma: donde ne nacque, che cominciarono gli huomini uertuosi ad essere pochi in Europa, come in Asia; la quale uertu uenne poi in ultima declinatione: perche sendo tutta la uertu ridotta in Roma, come quella fu corrotta, uenne ad esser corrotto, quasi tutto il mondo: & poterono i popoli Sciti uenire a' predare quello Imperio, il quale haueua la uertu d'altri spenta, et non saputa mantenere la sua: et benchè poi quello Imperio per la inundatione di quegli barbari si diuidesse in piu parti, questa uertu non ni è rinouata: l'una perche si pena un pezzo a' ripigliare gli ordini, quando sono guasti, l'altra perche il modo del uiuer d'oggi, rispetto alla Christiana religione, non impone quella necessita' al difendersi, che anticamente era: perche alhora gli huomini uinti in guerra o' s'ammazzauano, o' rimaneuano in perpetuo schiaui, doue menauano

la loro uita miseramente: le terre uinte ò si desolauano, ò n'era-
 rano cacciati li habitatori, tolti loro i beni, mandati dispersi
 per il mondo, tanto che i superati in guerra patiuano ogni ul-
 tima miseria: da questo timore spauentati gli huomini, tenen-
 uano gli essercitij militari uiuì, & honorauano chi era eccel-
 lente in quegli: ma hoggì questa paura in maggiore parte è
 perduta: de uinti pochi se n'ammazzano, niuno se ne tiene
 lungamente prigione: perche con facilità si liberano: le città
 anchora ch' elle si sieno mille uolte ribellate, non si disfanno, la
 sciansi gli huomini ne beni loro, in modo che il maggior ma-
 le, che si tema, è una taglia: talmente che gli huomini non uo-
 gliono sottometerse à gli ordini militari, et stentare tutta uia
 sotto quegli per fuggire quegli pericoli de quali temono poco:
 dipoi queste prouincie d'Europa sono sotto pochissimi Capi,
 rispetto allhora: perche tutta la Francia obbidisce ad un Re:
 tutta la Spagna ad un' altro: l'Italia è in poche parti, in mo-
 do che le città debbolli si difendono con l'accostar si à chi uina-
 ce, & gli stati gagliardi per le cagioni dette non temono una
 ultima roina. **COSIMO**. E si sono pur uedute molte ter-
 re andare à sacco da $\times \times v$ anni in qua, & perdere de Re-
 gni, ilquale effempio douerebbe insegnare à gli altri uiuere,
 & ripigliare alcun de gli ordini antichi. **FABRITIO**.
 Egli è quello, che uoi dite: ma se uoi noterete quali terre sono
 ite à sacco, uoi non trouerete, che elle sieno de Capi de gli sta-
 ti, ma delle membra, come si uede che fu saccheggiata Torto-
 na, & non Milano: Capoua, & non Napoli, Brescia, & non
 Vinegia, Rauenna, & non Roma: I quali effempi non fanno
 mutare di proposito à chi gouerna, anzi gli fa stare piu nel
 la loro oppenione, di potersi ricomperare con le taglie & per
 questo non uogliono sottoporsi à gli affanni de gli essercitij

della guerra, parendo loro parte non necessario, parte uno
 niluppo, che non intendono: quegli altri, che sono serui à chi ta-
 li effempi douerebbero fare paura, non hanno potestà di rime-
 diarui: et quegli Principi, per hauere perduto lo stato, non
 sono piu à tempo, et quegli che lo tengono, non fanno, & non
 uogliono: perche uogliono senza alcuno disagio stare con la
 fortuna, non con la uertu loro: perche ueggono, che per esser
 ci poca uertu, la fortuna gouerna ogni cosa: et uogliono, che
 quella gli signoreggi, non essi signoreggiare quella. Et che que-
 sto, che io ho discorso, sia uero, considerate la Magna, nellaqua
 le per essere assai Principati, & Republica uì è assai uertu, et
 tutto quello, che nella presente militia è di buono, dipende dall'
 effempio di quegli popoli: equali sendo tutti gelosi de loro sta-
 ti temendo la seruitu, ilche altroue non si teme, tutti si man-
 tengono Signori, et honorati: questo uoglio che basti hauere
 detto à mostrare le cagioni della presente utilità, secondo l'op-
 penione mia, non so se à uoi pare il medesimo, ò se ui fusse na-
 ta per questo ragionare alcuna dubitatione. **COSIMO**.
 Niuna, anzi rimango di tutte capacissimo: solo desidero, tor-
 nando alla materia principale nostra, intendere da uoi, come
 uoi ordinaresti i cauagli con queste battaglie, & quanti, et co-
 me capitanati, et come armati. **FABRITIO**. E uì pare
 forse, ch'io gli habbia lasciati indietro: di che non uì marau-
 gliate, perche io sono per due cagioni per parlarne poco, l'una
 perche il neruo, & l'importanza dell' essercito è la fanteria,
 l'altra perche questa parte di militia è meno corrotta, che quel-
 la de fanti: perche s' ella non è piu forte dell' antica, ell' è al pa-
 ri, pure si è detto poco innanzi del modo dell' essercitar gli. Et
 quanto all' armargli, io gli armerei, come al presente si fa, co-
 sì à caualli leggeri, come gli huomini d' arme: ma i caualli leg-

geri vorrei, che fossero tutti balestrieri, con qualche scoppiettiere tra loro: i quali benche ne gli altri maneggi di guerra sieno poco utili, sono a questo utilissimi di sbigottire i paesani, et levargli di sopra un passo, che fusse guardato da loro: per che piu paura farà loro un scoppiettiere, che uinti altri armati. ma uenendo al numero, dico, che hauendo tolto ad imitare la militia Romana, io non ordinerei se non CCC cauaagli utili per ogni battaglia, de quali vorrei ne fusse CL huomini d'arme, & CL cauaagli leggieri, & darci a ciascuna di queste parti uno Capo, facendo poi tra loro XV capidieci per banda, dando a ciascuno un suono, et una bandiera: vorrei che ogni X huomini d'arme hauessero V carriaggi, et ogni X cauaagli leggieri II iquali come quegli de fanti portassero le tende, i uasi, et le scure, et i pali, & soprauanzando gli altri arnesi loro. Ne crediate che questo sia disordine, uedendo come gli huomini d'arme hanno alloro seruitio IIII cauaagli, perche tale cosa è una corruttela: perche si uede nella Magna quegli huomini d'arme esser soli con il loro cauallo, solo hauer ogni XX uno carro, che porta loro dietro le cose loro necessarie. I cauaagli de Romani erano medesimamente sorria, iquali erano obligati a subministrare aiuto a quella nel governo de cauaagli: ilche si puo facilmente imitare da noi, come nel distribuire de gli alloggiamenti ui si mostrera. quello adunque, che faceuano i Romani, & quello, che fanno hoggi i Tedeschi possiamo fare anchora noi, anzi non lo facendo si erra. Questi cauaagli ordinati & descritti insieme con battaglia ne si potrebbero qualche uolta mettere insieme, quando si ragunassono le battaglie, & fare, che tra loro facessero qualche uista d'assalto, ilquale fusse piu per riconoscersi insieme, che

per altra necessita. Ma sia per hora detto di questa parte a bastanza, & discendiamo a dare forma a uno essercito per potere presentare la giornata al nemico, & sperare di uincerla: laquale cosa è il fine per ilquale si ordina la militia, & tanto studio si mette in quella.

LIBRO TERZO DELL'ARTE DELLA Guerra di Nicolò Machiaueli cittadino, & secretario Fiorentino a Lorenzo di Filippo Strozzi.

COSIMO. Poi che noi mutiamo ragionamento, io uoglio, che si muti domandatore: perche io non vorrei essere tenuto presuntuoso, ilche sempre ho biasimato ne gli altri: però io depongo la dittatura, & do questa autorità a chi la uole di questi altri miei amici.

ZANOBI. E ci era gratissimo, che noi seguitassi, pure poi che noi non uolete, dite almeno, quale di noi dee succeder nel luogo uostro. **COSIMO.** Io uoglio dar questo carico al Signore Fabritio. **FABRITIO** io sono contento prenderlo, et uoglio, che noi seguitiamo il costume uinitiano, che il piu giouane parli prima: perche sendo questo essercito da giouani, mi persuado, che i giouani siano piu atti a ragionarne, come essi sono piu pronti ad essequirlo. **COSIMO.** Adunque tocca a voi Luigi: et come io ho piacere di tale successore, così uoi uoi sodisfarete di tale domandatore: però ui priego torniamo alla materia, et non perdiamo piu tempo. **FABRITIO.** Io son certo, che a uoler dimostrar bene, come si ordina uno essercito, per far la giornata, sarebbe necessario narrar come i